

Singapore, il top bar è “made in Brianza”

Aziende top. La cabiatese Mascheroni riceve l'incarico per il completamento degli arredi del celebre “The Atlas”
Un locale con soffitti a 15 metri, una “torre dei drink” alta 12, affreschi barocchi e tanto artigianato italiano

CABIATE
MARIA GRAZIA GISPI

L'azienda Mascheroni di Cabiato ha ricevuto l'incarico di completare l'arredo di un ampliamento di The Atlas Bar di Singapore, tra i Top 4 World's Best Bar al mondo.

Il locale si trova all'interno del Parkview Square Building, realizzato dal magnate immobiliare di Hong Kong C.S. Hwang, appassionato dell'architettura americana anni '20 che ha voluto evocarne lo stile dall'altra parte del Pacifico con un mix di influenze art déco e art nouveau, tanto che l'edificio è stato soprannominato “Batman Building” perché accostato alle immagini di Gotham City.

All'interno c'è un locale opulento, con soffitti a 15 metri, affreschi barocchi e tanto artigianato italiano. Anche la cucina è guidata da un italiano: lo chef stellato Daniele Sperindio. Il locale lavora dalle colazione fino a notte inoltrata.

Il progetto

L'originale torre dei drink alta 12 metri contiene oltre un migliaio di bottiglie di gin e champagne con circa 250 etichette, alcune risalgono al 1910 come l'Heidsieck 1907, lo stesso spumante servito sul Titanic.

L'arredo interno di The Atlas Bar, mobili poltrone e divani in pelle, sono stati in parte forniti da Mascheroni. «È stata direttamente mrs. Vicky

Hwang, nipote del fondatore Hwang, che gestisce il palazzo, a prendere contatto con noi» racconta Silvio Mascheroni, titolare dell'azienda di arredo su misura di Cabiato, fondata da Piero Mascheroni nel 1973. Oggi conta una ventina di dipendenti e un fatturato che si realizza per il 70% all'estero e la metà del restante 30% italiano è destinato per la metà a studi di architettura che seguono progetti in altri paesi.

«Ci siamo già occupati nel 2015 di una prima fornitura per il locale. A gennaio di quest'anno è arrivata una seconda richiesta per una parte di rinnovo e ampliamento del bar. Il desiderio espresso è stato di mantenere lo stesso stile in continuità - prosegue il titolare dell'azienda di famiglia Mascheroni - abbiamo quindi realizzato un'ulteriore quarantina di sgabelli bar con lavorazione capitonné, realizzati con i nostri legni. Ora è stata effettuata la consegna e i pezzi, in questo momento, sono in viaggio in mare».

Un ampliamento che era previsto da tempo ma che è sta-

■ L'azienda brianzola si è ritagliata una clientela di fascia lusso

to rimandato al termine della pandemia. Il lockdown prolungato ha creato qualche difficoltà alle strutture esposte sulla clientela internazionale.

La Mascheroni di Cabiato si è ritagliata una clientela nella fascia lusso. «Abbiamo scelto di evitare una rete commerciale capillare, crediamo che per la nostra clientela internazionale di alto livello sia più opportuno avere relazioni discrete, personali, dando garanzia di massima qualità per pezzi ricercati e realizzati su richiesta. Si tratta di trovare il giusto equilibrio tra notorietà ed esclusività».

Che ritorno di immagine

Una strategia che ha delle ricadute positive anche in termini di immagine.

Tanto che da quanto Bernard Arnault, fondatore, presidente e amministratore delegato di Lvmh, gestisce il suo portafoglio di marchi del lusso seduto sulla Congress 135, uno dei modelli di poltrone da ufficio di Mascheroni, gli ordini per le sedute Mascheroni si sono incrementati. «In marzo è uscita la notizia sul portale americano Robb Report e da quel momento abbiamo visto crescere le richieste proprio dal mercato Usa, dove storicamente non avevamo mai raccolto ordini significativi. Questi riscontri costituiscono una grande soddisfazione» conclude.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra Liberty e Art Déco, il nuovo arredo dell'Atlas bar di Singapore